

# IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**ABBONAMENTO.**  
 Ecco tutti i giorni brando la Domenica.  
 Udine a domicilio o nel Regno.  
 Anno Semestrale 4  
 Trimestrale 2  
 Per gli Affari dell'Unione Postale: Anno Semestrale o Trimestrale in proporzione. Regamenti anticipati. Un numero separato ogni settimana.

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: Commerciale, Notarile, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea 10 cent. 25.  
 In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bafaluso, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato centesimi 10.

## QUESTIONE DI CARBONE

L'impiego degli abbondanti corsi d'acqua per la produzione della forza elettrica, è ormai passato dal campo delle idee, in quello di una seconda realtà. Ma, con questa, siamo pure, a quanto sembra, entrati nell'orbita di quei grossi monopoli, i quali, essendo in contrasto col sano liberalismo economico, sono non ultima causa del malessere della nostra nazione.

Già avremmo confortati quando un cospicuo sul *Corriere della Sera* ci avvertiva, tempo fa, che il cessato Ministero, allo scopo di impedire avidi accaparramenti, aveva posto, *non proprio*, una specie di ostacolo alle domande di concessione per l'uso delle acque pubbliche, domanda e concessione che sono, regolate da apposite leggi o da specificate condizioni.

Simile condotta dovrebbe però contrariarsi in amara delusione quando si fecero palese che tale ostacolo non era eguale per tutti (come la legge) e che si trattava invece di favorire a preferenza gli impianti ferroviari, come se il risparmio di carbone, ottenibile colla trasmissione delle forze elettriche a distanza, dovesse riflettere soltanto l'industria sussidiaria delle strade ferrate e non si dovesse piuttosto preoccuparsi di quella più direttamente produttiva che forma la base della prosperità di altre nazioni.

Non sembrò avarizia il caso nostro, simile distinzione, qualora si pensi che il carbone rappresenta appena una quinta parte di tutte le spese d'esercizio di una ferrovia; che la forza prodotta dall'elettricità potendo ridurre il costo di gestione di circa due terzi l'economia, sulle spese complessive si ridurrebbe a circa un 14 per cento; e che quindi, dato (ma però dubbiamente) un quesito tecnico, non risolto, la linea Monza-Milano, che pare sarà fra breve cerniera elettrica, e che, per la sua importanza, è di difficile concessione, che questo esperimento dia buoni risultati, sarà sempre un esperimento che non si potrà generalizzare.

di dati statistici, ci limitiamo, sicuri del generale consenso, a far voti perché industrie e ferrovie si aiutino a vicenda, anziché sovrachiararsi; e perché, dopo i poco incoraggianti risultati economici e sociali di altri monopoli, non si cada oggi anche in quello troppo appetitoso delle forze idriche.

Questo articolo ci è stato mandato da un egregio amico nostro, che ha studiato la importante questione o se ne occupa con competenza.

Vediamo poi che l'argomento è, come si dice, all'ordine del giorno, e che altri giornali — come p. e. la *Personeveranza* ed il *Sole* — lo trattano ampiamente.

Il *Sole* scrive quanto segue:  
 «Nell'ultimo già detto, allo stato attuale della tecnica, la sostituzione della trazione elettrica a quella a vapore, è impossibile; e rilevante il pericolo che, a conservare lo status quo, per questo scopo chimérico, si sottrassero alle domande incessanti dell'industria, che può in d'ora l'altro notevole vantaggio.

«Che questo pericolo non si immagini, lo dice una circolare ministeriale che ha quasi vietato ai prefetti ed agli ingegneri capi del Genio Civile d'accettare concessioni per forza d'acqua, appena si stima che possano, o in avvenire essere applicate alla trazione elettrica ferroviaria.

«Non v'ha chi non veda come, con questo criterio, non potrà mai più essere fatta alcuna concessione d'acqua, poiché un ingegnere del Genio Civile, anche se non vuole fare il profeta, avrà sempre tale fiducia nell'avvenire della scienza o della tecnica, da credere che ogni caduta d'acqua, un po' importante, ovunque, possa, un giorno o l'altro trovare utilizzazione per le ferrovie; quindi, poiché a Roma non s'intende, per ora, usare delle cadute d'acqua per le ferrovie, ma non si vuole concederle all'industria privata, le vedremo ancora scendere inutilizzate.

«... In linea generale, la trazione elettrica delle ferrovie è attualmente un quesito tecnicamente non risolto. La linea Monza-Milano, che pare sarà fra breve cerniera elettrica, e che, per la sua importanza, è di difficile concessione, che questo esperimento dia buoni risultati, sarà sempre un esperimento che non si potrà generalizzare».

## Sulle voci del ritiro del cardinale Rampolla

Scrivono da Roma, 18 luglio.  
 «Giorni sono s'è sparsa improvvisamente la notizia che il cardinale Rampolla, segretario di Stato del Papa, aveva ricevuto il ben servito o che veniva a sostituirlo il cardinale Svampa, ora arcivescovo di Bologna.

La notizia venne subito smentita per quanto riguarda il cardinale Svampa, quando si vide che non vi era nulla di vero, perché non aveva ricevuto una simile offerta. Intorno alla rimozione del cardinale Rampolla si mantenne il silenzio, ed io posso assicurarvi che, per ora, egli rimane al suo posto, se non solidissimo, abbastanza solido. Ma, poiché la notizia del suo ritiro si va ripetendo da qualche tempo a questa parte, è lecito domandarsi se sia pura invenzione o se si tratti realmente di dissenso tra il Papa e il suo segretario di Stato.

Val la pena conoscere un poco l'ambiente per giudicare le cose.

Il dire che la politica del cardinale Rampolla soddisfa la parte più intelligente del Sacro Collegio, è dire cosa non vera, come non l'approva una parte della prelatura o dell'elemento laico devoto al Papa. I discorsi e le memorazioni contro il segretario di Stato sono persistenti in ogni conversazione.

In generale gli si fanno due addebiti: uno concerne la politica che si fa rappresentativa alla Santa Sede, o l'altro il cumulo dei migliori impieghi.

Quando il cardinale Rampolla, di ritorno dalla nunciatura di Madrid, fu nominato segretario di Stato, la politica della Santa Sede era già entrata in quel periodo iniziato dal cardinale Ludovico Jacobini, in cui l'evoluzione di Leone XIII imprimeva ai suoi atti un carattere non più conforme alla condotta precedente. Il partito intenzionista, pressò definitivamente il sopravvento con tale nomina. La politica incisa contro l'Italia, rivestì una forma più decisa, e l'idea di isolarla, di fronte alle altre Potenze europee, che non aveva ottenuto che scarsi risultati, si affermò con una serie di accordi, più o meno riservati, colla Francia, i quali si esplicarono con una serie di atti combinati in modo che, più diventavano difficili le relazioni tra il Governo della Repubblica e l'Italia, più la Santa Sede accentuava la sua politica ostile verso di noi, quasi si trattasse di un quanto di sfida.

Come la triplice alleanza non era gradita alla Francia, più che mai ora ostica al Vaticano per la clausola che nella integrità del territorio italiano era compresa Roma; in conseguenza si sono adoperati tutti i mezzi per mettere in disparte l'Italia, o quanto meno metterla in sospetto a Berlino ed a Vienna. Non riuscendo in quest'intento, non si è osato a mettere le basi di un avvicinamento colla Russia, per poter in seguito essere istrumentali di quell'alleanza franco-russa, la quale, se la tanto sollecitata, amor proprio francese, non può darla in mano alla Chiesa cattolica di Russia, segnatamente in Polonia, dove il Papa ha cooperato a dar l'ultimo colpo alla nazionalità o alla lingua del disgraziato paese, mettendosi d'accordo col Governo russo per soffocare ogni grido di dolore.

Se si sapesse tutto il male che fu fatto per la vana ambizione di stabilire le relazioni diplomatiche colla Russia, si rimarrebbe addolorati.

Che importa questo di fronte al risultato ottenuto? Si era tanto concessi alla Francia per averla amica, non si poteva fare altrettanto verso la Russia? Questo cumulo di fatti, che io non posso che accennare di volo, hanno creato una corrente contro il cardinale Rampolla assai forte fra le persone che intendono rettamente le cose della Chiesa, e ogni volta che si presenta l'occasione si fanno sentire sull'animo del Papa; il quale, per quanto d'accordo col suo segretario di Stato, pure a volta a volta si mostra impressionato, e di

## Un grave incidente in vista

**Nessuna notizia dell'ammiraglio Candiani.**  
 Roma 18 — Alla Consulta impressiona la mancanza di notizia diretta dell'ammiraglio Candiani. Nessuna risposta è venuta ai parecchi telegrammi speditigli a Cartagena, dove dovrebbe, per indirette informazioni ricevute, essere arrivato il giorno 14.

Si dubita che il Governo columbiano gli interceda le corrispondenze; la qual cosa costituirebbe una grave violazione del diritto delle genti e potrebbe avere grosse conseguenze.

Ed'acqua comandata dal Candiani è forte di 140 cannone e di 1040 uomini. La *Carlo Alberto* e l'*Etna* hanno ciascuna quattro tubi di lancio; tra ne ha il *Balsani* o due per ognuno la *Calabria* o l'*Umbria*. La prima, che batte insegna ammiraglio, è nave corazzata, incrociatore. L'*Etna*, il *Balsani*, la *Calabria* e l'*Umbria*, sono incrociatori protetti; il *Balsani* è nave trasporto.

**Informazioni bugiarde.**  
 Sotto questo titolo la *Tribuna* scriveva quattro giorni fa:  
 «L'eri l'altro sera il *Fanfulla* pubblicava una notizia piena di veleno, riguardo all'abuso «scandaloso» di personale, ed alle ingenti spese volutarie, a cui si era dato l'on. Fortis, il quale — a suo dire — aveva chiamato a far parte del suo Gabinetto ben quattordici persone, ed aveva speso settanta lire per riattamenti ed addoppi.

«Or bene, il Gabinetto del ministro Fortis è composto — a tutt'oggi — di tre persone, e il sottosegretario di Stato on. Colosimo ha presso di sé quattro tra segretari e scrivani.

«I famosi riattamenti ed addoppi, che consistono in qualche necessaria spesa di decenza o di ordinaria manutenzione, ascendono a lire 350.

«E' chiaro come il sole, che l'onore *Fanfulla* è stato tratto in inganno da informazioni bugiarde».

La *Tribuna* che in questa sera era indignatissimo per gli spertici repubblicani *Sandhu* e narra inorridito la storia dei quattordici (in grasso) impiegati e delle settanta lire, vorrà speriamo tener conto di questa smentita, comparso quattro giorni fa.

## Alcuna sulla chiusura della sessione

ROMA, 17 luglio.  
 Da buona fonte si smentisce nel modo più formale che la chiusura della sessione possa preludere alle elezioni generali. Ugualmente si respinge la supposizione che il Governo voglia valersi di tale fatto per continuare una serie di appropriazioni, contro alcuni deputati per i fatti del maggio.

Devesi invece a questo riguardo ritenere che, per il Ministero, cioè che è stato il stato, e, salvo se avessero a verificare nuovi disordini, ciò che è contro ogni previsione, si può star sicuri che il Governo non penserà momentaneamente a provocare incidenti che per il loro carattere reazionario non solo urterebbero le sue tendenze, ma servirebbero anche a creargli per la ripresa dei lavori parlamentari nuovi imbarazzi.

Dalla stessa fonte, che ripete buona ed autorevole, si esclude anzitutto che, con la chiusura della sessione parlamentare, il Ministero abbia avuto l'intenzione di soppellire leggi e lavori ai quali invece il Ministero tiene moltissimo, e che per questo il Ministero presenterà prima di ogni altro alla nuova sessione.

**La statistica dei lavori della Camera.**  
 Venne pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dal 5 luglio 1897 al 12 luglio 1898.

Durante questo periodo la Camera tenne 187 sedute pubbliche, 3 segrete, 40 adunanze degli Uffici.

Si presentarono 340 progetti, di cui se ne approvarono 195, se ne ritirarono 6, se ne respinse 1, 46 trovansi allo stato di relazione, 83 presso le Commissioni, 18 da esaminarsi dagli Uffici. Presentaronsi 24 domande di auto-

## LA SALUTE DEL PAPA

Per il prossimo Conclave.  
 Telegrafano da Roma, 18, all'*Adige*:  
 «Quantunque siano piovute smentite da ogni parte, vi confermo le mie notizie sullo stato di salute del Papa. Ho attente le informazioni a troppo serietà, perché io possa dubitare della loro esattezza.

Il Papa continua ad accordare udienze, ma la prostrazione di forze va sempre aumentando.

Telegrafano da Roma, 18, alla *Gazzetta di Venezia*:  
 «Mi consta, per informazioni dirette attinte da un prelato austriaco, che in Vaticano si nutrono preoccupazioni sulle condizioni del Papa. Mi disse il prelato che lo stato di S. S. è tale che può mancare improvvisamente da un momento all'altro, come può vivere altri mesi.

Comunque, l'eventualità della prossima sede vacante si discute nei circoli vaticani, e si designano già due maggiori concorrenti per il prossimo conclave: uno favorevole a Vannutelli Serafino, l'altra a Gotti. Lo probabilità per Parocchi sono altrettanto. Nuoce al Parocchi la diceria ch'egli sia il candidato delle Potenze del Triplice».

**UN COMMENTO ALLA ELEZIONE nel primo Collegio di Torino**  
 La *Tribuna* dice che la elezione di De Amicis significa la vittoria della logica e la reazione del corpo elettorale contro la pretesa di Rabbi di occupare il seggio di Cavour o di Brin. Il socialismo sentimentale di De Amicis non può allargare gli amici delle istituzioni. Dal resto, molti elettori, votando per De Amicis, non votarono per socialista, bensì per l'uomo d'ingegno, di cuore e di rettitudine, dimostrando che la vita pubblica di un grande paese non può essere il campo aperto agli ambiziosi e il passatempo degli sfaccendati.

## I PROVVEDIMENTI pel mantenimento dell'ordine pubblico

Ecco il testo definitivo del progetto di legge per provvedimenti urgenti e temporanei di pubblica sicurezza approvato dalla Camera:

art. 1 — Il Governo del Re ha facoltà di mantenere o revocare lo stato d'assedio ordinato coi Reali Decreti 7 maggio 1898 n. 147, 9 maggio 1898 n. 150, 9 maggio 1898 n. 157 e di limitare l'applicazione tanto per l'estensione del territorio, quanto per i poteri affidati ai Regi commissari.

art. 2 — Sono richiamate in vigore le disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 313, sui provvedimenti di pubblica sicurezza, meno quello degli articoli 1° e 5 della legge medesima.

All'articolo 5 della detta legge è sostituito il seguente:

art. 5 — Sono vietate le Associazioni o riunioni dirette a sovvertire per via di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato, i trasgressori saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, col confino sino a sei mesi.

art. 3 — Le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, le nomine dei sindaci e dei presidenti delle Deputazioni provinciali, la rinnovazione delle Giunte comunali e delle Deputazioni provinciali e degli Uffici, previsto dagli articoli 249 del testo unico della legge comunale e provinciale del 4 maggio 1898, e che a termini della legge comunale e provinciale dovrebbero aver luogo nel corrente anno, sono rimandate all'anno 1899 dopo il 30 maggio e prima del 31 luglio.

Continueranno a rimanere in carica fino al 1899 i consiglieri comunali e provinciali sorteggiati, e fino al 1902 quelli non sorteggiati.

art. 4 — I militari sia dell'esercito che dell'armata appartenenti al personale ferroviario, postale o telegrafico possono essere richiamati in servizio militare per il tempo che il Governo

giudicherà necessario, pur continuando nell'esercizio delle rispettive loro funzioni ed incombenze.

I richiamati continueranno a percepire gli assegni loro dovuti, senza diritto ad alcun assegno sul bilancio della guerra.

Essi saranno soggetti alla giurisdizione militare, ma continueranno ad essere sottoposti a tutti gli obblighi della loro incolumità secondo le regolamenti delle rispettive amministrazioni.

art. 5. — Le disposizioni degli articoli 2 e 4 della presente legge avranno vigore fino al 30 giugno 1898.

Le disposizioni della legge 19 luglio 1894, numero 316, richiamate in vigore, sono le seguenti:

art. 1. — Quando siano ritenuti pericolosi alla sicurezza pubblica, possono essere assegnati a domicilio coatto, oltre le persone indicate nella legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1880, numero 6144 (serie terza), coloro che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati:

1. delitti contro l'ordine pubblico, preveduti nel titolo V, libro II del codice penale;

2. delitti contro l'incolumità pubblica, preveduti negli articoli 300 a 307 e negli articoli 312, 313, 315 e 317 dello stesso codice;

3. delitti preveduti negli articoli 1 a 3 della legge sui reati commessi con materie esplosivi.

art. 6. — L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronunciata da una Commissione provinciale, composta dal presidente del Tribunale, che la presiede, dal procuratore del Re e da un consigliere di Prefettura.

Questa Commissione deve sentire personalmente l'imputato, previa citazione per mezzo d'uscieri.

Se la persona citata non comparisce e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia.

Contro la decisione della Commissione provinciale compete ricorso alla Commissione di appello ai termini dell'art. 127 della legge di pubblica sicurezza.

art. 7. — Per gravi ragioni di pubblica sicurezza la Commissione provinciale può ordinare, con deliberazione motivata, l'arresto preventivo della persona proposta per l'assegnazione a domicilio coatto.

In tal caso la Commissione deve provvedere entro otto giorni da quello dell'arresto.

La questione Dreyfus Esterhazy

Una lettera di Zola.

Zola pubblica nell'Aurore una violenta lettera diretta al presidente dei ministri, Brisson.

La lettera comincia così: « Signor Brisson! Voi dovreste personificare la giustizia, il diritto divino. Che affare mostruoso! Voi vi siete spogliato dell'abito della morale superiore e siete divenuto un qualunque uomo fallibile. Che affare patriottico, che agonico! Io vi credo troppo esperimentato per ritenervi capace di sopporre che un Ministro possa rimanere al potere senza aver risolto la questione Dreyfus. Soltanto il Ministero che risolverà tale questione, sarà il Ministero salvatore e potrà vivere. Però voi vi siete ucciso già al primo giorno della vostra esistenza. Noi riteniamo che dal Ministero verrebbero presentati quei documenti che sono atti a fare la luce, in voce vediamo che il Ministero presenta soltanto documenti che nascondono la verità o che possono dare ai semplici l'impressione della verità. Dei tre documenti che furono letti dal ministro della guerra, Cavaignac, è stato dimostrato che uno è falso, e in quanto agli altri due è stato provato non riferirsi i medesimi a Dreyfus ».

Zola prosegue qualificando il procedimento del Ministero quale una mistificazione e l'inchiesta da esso Ministero avviata una ridicola commedia. La revisione del processo Dreyfus s'impone oggi come s'imponeva prima, giacché i pretesi documenti schiacciati non furono presentati né all'accusato né al suo difensore. « Voi lo sapete al pari di me, continua Zola. Che dramma ha dovuto svolgersi nel vostro animo! Quanto volentieri avrei spiato il vostro interno! Ciò sarebbe stato estremamente interessante per il psicologo ».

Zola dichiara quindi ridicoli i timori del Governo e dice: « Non crediate che soltanto la Germania sia la nostra nemica. La nostra grande alleata, la Russia, è bene al corrente della verità e sa che Dreyfus è innocente. Essa dovrebbe rendervi il servizio di dirvi che cosa pensò di noi l'Europa, e forse voi ascoltereste la parola di questa amica: parlatene col ministro degli esteri! ».

Riferendosi poi all'arresto di Picquart, dice ch'esso è un atto di somma

ingiustizia e che si dovrebbe essere ormai stanchi di perseguire un uomo in base ad accuse sciocche.

Dice che qui si applica il motto: « Tu mi sei incomodo ed io ti soprimo! ». Oh che commedia! Zola viene poi a parlare della famosa confessione di Dreyfus e dice: « Gran Dio, volete voi che un uomo che scrive lettere come quelle di Dreyfus abbia confessato di essere colpevole? Avete voi letto quelle lettere? Son lettere che commuoverebbero le pietre. Un uomo che scrive tali lettere non può aver commesso un delitto. Prondate quelle lettere e leggetele in seno alla vostra famiglia e le lagrime vi scorreranno dagli occhi: allora non parlerete più di pretese confessioni di Dreyfus. Zola accusa quindi al proprio processo e dice che « banditi salariati e cannibali, l'hanno minacciato di morte ».

Nella sua lettera Zola si meraviglia che nessuna rappresentazione della politica della scienza o dell'arte si sia unita ai difensori di Dreyfus.

Il nuovo processo Zola

alle Assise di Versailles ebbe luogo ieri. Un primo incidente sollevato dalla difesa sulla non ricevibilità della querela contro Zola e il gerente dell'Aurore, viene respinto.

Lavori quindi presenta nuove conclusioni tendenti a rinvolare la contumacia tra l'affare Dreyfus e l'affare Esterhazy; aggiunge che Zola intende di accettare la discussione, ma vuole poterla fare completa, perché possa risplendere la luce che ostinatamente si cerca di evitare. Conclude dichiarando di ricorrere in Cassazione contro l'ordinanza della Corte rigettante le conclusioni, e domanda che il ricorso faccia sospendere il processo.

La Corte respinge anche queste conclusioni.

L'avv. Labori dichiara allora che la difesa si ritira e che Zola e il gerente dell'Aurore si renderanno contumaci.

Infatti Zola e il gerente, seguiti dai loro avvocati, si ritirano dall'aula. Il processo continua quindi senza la giuria, o si chiude colla condanna in contumacia di Zola e del gerente dell'Aurore ciascuno a un anno di prigione e tremila franchi di ammenda, spese e danni verso la parte civile.

Vi furono le solite dimostrazioni ostili della folla e di singoli individui contro Zola e i suoi difensori ed amici, in seguito alle quali si avranno anche dei...

La guerra ispano-americana

La consegna di Santiago.

Santiago 18. — La guarnigione spagnola consegnò le armi iermattina agli americani.

Washington 18. — Il generale Shafter telegrafò che la bandiera degli Stati Uniti fu issata ieri a Santiago.

Per la pace.

Londra 18. — Le probabilità per la conclusione della pace vanno continuamente scemando. Si dice che il presidente Mac Kinley e i suoi ispiratori e consiglieri, siano irritati contro il generale Shafter, il quale, contrariamente agli ordini ricevuti da Washington, ha promesso di restituire agli spagnuoli le armi dopo il loro rimpatrio.

Le notizie che giungono dalla Spagna sono pure sfavorevoli alla pace.

Il generale Weyler avrebbe consigliato la regina reggente di opporre resistenza fino agli estremi. Anche i ministri, compreso Sagasta, sarebbero contrari alla perdita di Portorico, ed essi non vogliono cedere all'America a nessun costo.

Il corrispondente madrilen del Times ritiene che non v'ha speranza di addivenire ad un accordo, se gli Stati Uniti chiederanno più dell'indipendenza di Cuba.

I RISULTATI TECNICI della battaglia navale di Santiago

Il Consiglio dei periti della flotta americana, dopo aver esaminato gli avanzati delle navi spagnuole, ha compilato un rapporto in cui raccomanda che nel futuro:

- 1. Non si usi assolutamente legno nella costruzione delle navi da guerra. L'uso del legno nella Infanta Maria Teresa o nell'Atarante Quendo è stata la principale ragione del rapido incendio delle due navi;
2. che le navi da battaglia non devono portare torpedini. Il Vizcaya fu fatto saltare da una delle proprie torpedini, colpita da un obice americano;
3. che le batterie a fuoco rapido sono di suprema importanza;
4. che la batteria principale di una

nave sia collocata sotto il ponte di protezione.

Si è pure osservato che la scarsa protezione dei depositi di munizioni è stata pure un'altra ragione del disastro della flotta spagnuola. Quasi tutti questi depositi scoppiarono facendo saltare il ponte.

Uno dei più autorvoli critici navali inglesi, il Wilson, osserva nella Saturday Review, che una delle rivelazioni della battaglia di Santiago è l'immensa superiorità dell'incrociatore italiano corazzato, quale fu ideato nel Colon o poi imitato dai francesi nel Dupuy de Lôme, sull'incrociatore inglese, poco protetto e debolmente armato.

Le due principali navi spagnuole erano infatti il Colon ed il Vizcaya; il primo di tipo italiano ed il secondo di tipo inglese. Ora, il fatto che il Vizcaya non ha resistito che per dieci miglia e quaranta minuti contro il fuoco americano, e che il Colon ha resistito invece per sessantacinque miglia e quattro ore e mezzo, decide assolutamente sulla superiorità dell'incrociatore di tipo italiano.

Il Wilson raccomanda all'ammiraglio inglese di imitarlo.

Incendio nelle officine Krupp

Magdeburgo 18. — A quanto annuncia la Magdeburger Zeitung, la scorsa notte si sviluppò nella fabbrica « Gruson Werke » di Federico Krupp un incendio che distrusse completamente tutti i vasti edifici del grande montage.

Attraverso il Sahara in pallone

I coraggiosi esploratori che si propongono di attraversare in pallone il deserto sconfinato che si distende sulla parte settentrionale del continente africano, sono tre ufficiali francesi.

Il loro progetto, studiato in tutti i particolari, ha avuto l'approvazione del Ministero della marina francese e della Accademia smithsoniana di Washington. Ecco di che si tratta.

L'aerostato potrà restare in aria da 40 a 60 giorni.

Si partirà dal golfo di Gabès, nel Mediterraneo, una volta che tiri vento dal nord o dal nord-est, o si giungerà in questo modo sino a Ghadames.

Da Ghadames in poi il pallone sarà spinto dai venti alisei, che, come è noto, nell'area equatoriale del globo terrestre, sino ad una certa altezza, spirano continuamente da settentrione a mezzogiorno, o, più precisamente, da nord-nord-est al sud-sud-ovest.

Dunque gli aerostati si affideranno agli alisei, dai quali saranno trasportati alle foci del fiume Niger, nel golfo di Guinea, nell'Atlantico, e là prenderanno terra.

Gli esploratori hanno preveduto il caso di dover discendere in un luogo deserto o pericoloso. Essi lasceranno andare in terra di tratto in tratto certe bottiglie di piombo verniciate di rosso, contenenti qualche bevanda.

Così se, per una ragione o per un'altra, essi si troveranno nella necessità di prender terra nel corso del viaggio, le bottiglie indicheranno loro il cammino per tornare, e nello stesso tempo serviranno per levare la sete.

Un filo d'acciaio lungo 1200 metri terrà l'aerostato in comunicazione col suolo e lo seguirà costantemente. Per il caso che gli indigeni volessero fermare il pallone tirando il filo, i previdenti aeronauti hanno pensato ad un rimedio curioso.

Essi motteranno il filo d'acciaio in comunicazione con un pochetto elettrico Rumkorff e manderanno una buona scarica ai disturbatori.

VARIETÀ

Un pensiero al giorno. I secoli sono come le stagioni: quello in cui si vive e di cui si soffre è proclamato il peggiore di tutti.

Cognizioni utili. Contro l'atonia dello stomaco e della intestina — tanto facile nell'estate — consigliamo tintura di genziana e di noce vomica grammi dieci. Prenderne venti gocce dopo ogni pasto.

La sfiga. Monoverbo.

P 3 Spiegazione del logogrifo preced. GELSO — ISOLA — SEGA — GELOSIA.

Per finire. È il tramonto. Marito e moglie stanno pensosi sulla terrazza. A un tratto il marito si volge: — A che pensi? La moglie: — A niente. E tu? — Ah! lo porrioppo... dove pensare a tutto!

Uscite l'«Amaro Bareggi», a base di ferro China Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

PROVINCIA

Il servizio postale. Nel n. 159 del Friuli (8 luglio corr.) venne pubblicata una corrispondenza da Grions, frazione del Comune di Povoletto, nella quale si reclamava contro il succedersi frequente di non liovi irregolarità nel servizio postale in quella frazione.

Tali irregolarità erano da ascrivere in parte a colpa del collettore locale, che però in quella corrispondenza non era nominato, parte a quel disordine generale del servizio che anche noi abbiamo più volte occasione di lamentare.

La Direzione provinciale delle Poste, si fece premura di ricercare quanto vi fosse di vero nelle cose narrate in quella corrispondenza, e dalla sua inchiesta è risultato:

che nulla, o pochissimo, vi era di vero negli addebiti che potevano dirsi fatti al collettore locale;

che, del resto, il servizio in Comune di Povoletto procede con poca regolarità, o si hanno smarrimenti di corrispondenza, o lettere e giornali che arrivano in ritardo (se pure arrivano) portando tinibri di erronea destinazione;

che questi inconvenienti hanno cominciato a verificarsi dopo l'impianto dell'Ufficio postale alla Stazione ferroviaria di Udine.

Tanto pubblichiamo per debito d'imparzialità verso il collettore postale di Grions, o per dimostrare che le querele del nostro corrispondente non erano poi affatto prive di fondamento.

L'incendio a Rivo di Paluzza. Scrivono dalla Carnia in data di ieri:

« Alla corrispondenza di ieri sull'incendio manifestatosi nelle ore antiche sabato a Rivo di Paluzza, aggiungo i seguenti particolari. L'incendio ebbe meno vasta proporzioni di quello che temevamo.

Sul luogo dell'incendio accorsero sollecitamente carabinieri e pompieri di Paluzza, pompieri di Cervineto, Satrio o Treppo, nonché numeroso popolo dei paesi limitrofi. Così mercè il pronto intervento di questi, il fuoco poté essere domato e scongiurati altri guai. Andarono distrutti una casa d'abitazione di proprietà di Floriano di Lena e uno stallo annesso.

Nulla era assicurato. S'ignorano le cause dell'incendio ».

Formento. Sinico Giovanni da Lusevera, per questioni d'interesse, feri con roncola in varie parti del corpo Sinico Giuseppe, causandogli ferite guaribili in 20 giorni. Fu denunciato.

Una tasca vuotata. A Moggio in giorno non precisato vennero rubate lire 78 in biglietti di Banca dalla tasca della giacca di Moraldo Andrea.

UDINE

Il sindaco co. di Trento venne insignito con recente decreto del grado di ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

All'egregio gentiluomo — così meritovole delle generali simpatie che gode e come sindaco a come cittadino — porgiamo sentite congratulazioni.

Il Prefetto che non viene. Da una lettera privata che ci scrive un amico da Roma, togliamo il seguente brano:

« ... Il comm. Minervini sarebbe un ottimo acquisto per Friuli; ma credo che non verrà ».

R. Scuola Normale di Udine. Hanno ottenuta nella sessione di luglio 1898 l'attestato di licenza normale e il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare le signorine:

Borghinza Maria, Borghesani Erminia, Borra Maria, Cagnelli Maria, Casal Amalia, Cepparo Gemma, Concari Odella, Crossatti Maria, Faletti Amalia, Kiussi Ines, Lazzarini Chiara, Legranzi Lucia, Meruzzi Etelka, Maurini Rosa, Paschini Maria, Poltegrini Olga, Potracchi Giovanna, Picotini Roma, Di Valvasone Margherita, Rodolfi Anna, Taddio Gemma, Tosolini Gemma, Vignotto Elisa, Zilli Caterina, Zuppelli Maria.

Hanno ottenuto l'attestato di licenza normale le alunne dell'Istituto Uccelli signorine:

Boozio Alice e Misani Ida.

Per il nuovo Collegio clericale. Consta al Cittadino Italiano che sono « pronti i fondi per l'attuazione del progettato Collegio arcivescovile, e che in breve s'inizieranno i lavori di fabbrica ».

Denunce di operai. Per l'articolo 79 della legge di P. S. tutti i direttori di stabilimenti, i capi officina,

gli ispettori, i proprietari di case o miniere, gli esecutori delle modeste, devono trasmettere alla autorità di P. S. locale la nota degli operai che tengono al lavoro, col nome, cognome, età o Comune di origine, e nei primi cinque giorni di ogni mese le variazioni avvenute.

Tentato suicidio. Verso le ore 2 pom. di ieri corla Rosa Quaragnassi fu Gio. Batt. d'anni 32 da Udine, casalinga, abitante in via Anton Lazzaro Moro n. 36, approfittando del momento che ora sola in casa, tentava di avvelenarsi bevendo circa 50 grammi di tintura di jodio, che trovò in casa, e una parte della quale era stata tempo prima adoperata a scopo di cura ostensa da suo fratello Francesco.

Al momento della disgraziata, accorsero i vicini, e, saputo la verità, corsero immediatamente a chiamare il medico dott. Borghinza che le prestò subito le cure necessarie e poscia ordinò fosse accompagnata all'Ospedale ove fu accolta d'urgenza perchè in stato grave, ed ove le fu praticato il lavacro dello stomaco.

Appena avuta notizia del tentativo di suicidio, erano accorsi a casa della Quaragnassi anche i medici Marero e Capparini.

Assicurati che le cause che spinsero la Quaragnassi al disperato tentativo si debbano ricercare unicamente in disgrazia di famiglia e specialmente nel dispendere per la morte del padre avvenuta poco tempo fa.

Oggi la Quaragnassi sta meglio, ed è fuori di pericolo.

Morte improvvisa. La scorsa notte morì improvvisamente nella cucina a piantarono della propria abitazione in vicolo Pangrasso, corla Rosa De Marzio vedova Cappelletti, d'anni 85. Forse sentendosi male, scese dalla sua camera da letto in cucina, e lì cadde bocconi presso il focolare. Suo figlio Giacomo, rincasando verso la mezzanotte, la trovò agonizzante: pochi istanti dopo la povera donna spirava.

L'insegnamento agrario. Telegrafano da Roma che è imminente l'invio di una circolare di Bacelli ai Consigli scolastici per sollecitarli a diffondere l'insegnamento agricolo nelle scuole rurali elementari.

Tombola telegrafica. Ecco il risultato definitivo delle vincite della tombola telegrafica estratta in Roma il 26 giugno p. p. a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinari italiani.

Primo premio lire 20 mila, vinto con la cartella 13 del registro 7525, portante i seguenti numeri:

15 — 34 — 53 — 78 — 16 ...

8 — 71 — 29 — 32 ... 1.

Fu vinta col n. 15, estratto 30, da Di Sangro Riccardo di Napoli.

Secondo premio lire 10 mila, vinto con la cartella 3 del registro 1871, portante i seguenti numeri:

44 — 49 — 50 — 71 — 88 ...

4 — 29 — 32 — 41 — 56 ...

Fu vinta col n. 88, estratto 31, da Fabrizi Grazia, insegnante in Abbateggio, provincia di Chieti.

Il terzo premio di lire 15 mila, fu diviso in ragione di lire 145 ciascuna, fra le 151 cartelle vincitrici coi quarantacinque numeri estratti e dopo aggiudicata la seconda tombola.

Fra queste 151 cartelle vincitrici ne troviamo registrate tre sole nel Veneto e precisamente a Chioggia, Valstagna (Vicenza) e Caerano di S. Marco (Treviso).

All'Ospedale vennero meditati Bianchi Achille di Angolo d'anni 3 da Udine per frattura del perone, riportata accidentalmente e guaribile in 15 giorni; Variolo Luigi di Ferdinando d'anni 17, agente di commercio da Udine per ferita lacera costosa al pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in cinque giorni.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (18-7-1898), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 9), and various meteorological measurements (Bar. rid., Alti m., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità km., Term. centigr.).

Temperatura massima 29.0, minima 15.0, minima all'aperto 14.2, massima all'aperto 14.2, minima 13.0, minima all'aperto 17.0.

Tempo probabile: Venti deboli interni generale — Cielo sereno.

Orario Ferroviario (Vedi in quarta pagina).

Massime di giurisprudenza

Per chi s'incanta in una cambiale, la Corte d'Appello di Venezia ha giudicato che il committente il quale ha pagato la cambiale, non ha azione cambiaria in confronto degli altri co-

Cronaca giudiziaria

Un curioso processo a Piacenza per negata comunione.

Scrivono da Piacenza alla Lega Lombarda:

Ieri l'altro si svolse dinanzi alla locale Pretura uno strano processo. Una signora Visi, fra le non molte aderenti all'acima del noto sacerdote Miraglia, aveva querelato il prete Tognoni, sacerdote studioso e dotissimo cultore di storia patria. Causa della querela, per ingiuria pubblica, il non avere il Tognoni, nella sua parrocchia e nell'occasione della Pasqua, voluto amministrare alla Visi il Sacramento dell'Eucaristia se ella non avesse dichiarato di non più appartenere alla confessione miragliana; al che la Visi si era rifiutata.

Risultò dalle disposizioni testimoniali che la Visi frequentava la chiesa del Miraglia e che ciò era di notorietà pubblica; e che il Miraglia aveva fatto scisma dalla chiesa cattolica, per non avere eseguito quanto gli era imposto dal Decreto 8 febbraio 1898 della S. R. Inquisizione sotto minaccia della scomunica maggiore. Lo stesso rappresentante il P. M. riconobbe che il prete Tognoni non aveva esorbitato dall'ufficio inerente al suo ministero parrocchiale, né aveva commesso il reato addebitatogli.

Il difensore M. Volpe Landi, dimostrò come l'imputato aveva commesso un atto per lui strettamente doveroso anziché censurabile, e che in ogni modo mancavano nel fatto l'elemento obiettivo dell'offensiva al decoro della persona e soprattutto l'elemento intenzionale, animus injuriandi.

E questa tesi fu accolta pienamente dal pretore, che assolse l'ottimo prete condannando la querelante nelle spese.

Il Presidente della Repubblica del Brasile in Italia

Parigi 18 — Il Presidente della Repubblica del Brasile, generale Campos, che doveva imbarcarsi il 21 luglio per ritornare in Brasile, ha aggiornato il suo viaggio di ritorno per recarsi in Italia a visitarvi il Re. Il Presidente Campos partirà per Roma il 20 di luglio.

Una esplosione a Marsiglia

Due italiani morti.

Marsiglia 18 — Vi fu l'esplosione di una mina nei pressi della stazione. Due operai italiani, Butto e Ferlandi, sono morti.

Una esplosione a Portorico

Dieci soldati morti.

Londra 18 — Il Morning Post ha da Portorico che la polvere sbarcata dagli spagnoli esplose, uccidendo 10 soldati.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 18 — Nell'ultima conferenza fra il comitato dei minatori e il comitato dei proprietari, non si arrivò ad alcun accordo sopra alcun punto.

Nuovi discordi antiisraeliti in Galizia

Leggna 18 — La Gazeta Nowosha annunciò che ieri vi furono disordini antisemiti a Buzynin commessi da operai, che, con trecento abitanti dei dintorni, ripropongono i vecchi casi di israeliti ferendo quattro israeliti. I disordini furono causati dagli israeliti che avevano maltrattato due operai. L'ordine venne ristabilito.

Uno sbarco di francesi in China

Shanghai 18 — Essendosi i cinesi opposti alla distruzione degli edifici massani nella concessione francese a Ningpo, ebbe luogo uno sbarco di marinari francesi. I cinesi li attaccarono; i marinai uccisero quindici cinesi. L'ordine poi fu ristabilito.

Un disastro nelle miniere Paulus - 24 morti

Gleiwitz 18 — Stamatia nella miniera Paulus presso Morgenroth (Slesia Prussiana) si ruppe la corda dell'ascensore. Ventiquattro minatori precipitarono nel fondo della miniera rimanendo morti.

La luce elettrica in Vaticano

Leone XIII ha già dotato il Vaticano di una completa installazione di caloriferi perfezionati; adesso ha deciso di illuminare la residenza pontificale a luce elettrica.

Da qualche giorno, infatti, in meta della passeggiata che ogni mattina Sua Santità compie dalle 7 alle 9 nei giardini, è una visita ai lavori testè cominciati per fornire la forza motrice necessaria alla nuova illuminazione.

A una sessantina di metri dalla palazzina annessa alla torre Leonina, palazzina in cui il Papa ha fatto la sua residenza estiva, si trova una bella e grande cascatella detta dell'Aquilone e alimentata dall'acquedotto proveniente dal lago di Bracciano. Dal fianco di questa cascata partono due canalizzazioni: l'una esce dal Vaticano e va alla fontana monumentale di San Pietro in Montorio; l'altra serve ai bisogni dei giardini ed ha il suo sfogo a lato della Zecca pontificia, le macchine della quale erano, poste in moto da questa corrente.

Presso la Zecca si trova l'antico edificio per le sussistenze del corpo francese di occupazione. Il Panificio, e la turbina che ne metteva in moto le ruote era pure tutta agita dalla forza di quest'acqua. E in questi locali disabitati che saranno poste le macchine elettriche e la nuova illuminazione sarà inaugurata il giorno 1° gennaio.

133 bambini morti di fame

Rileviamo dal Liberal di Madrid che il periodico Diario de Murcia contiene un articolo del distinto medico dottor Villalba nel quale si denuncia un gravissimo fatto.

Nella Casa degli Esposti di Murcia l'anno scorso si trovarono ricoverati 155 bambini, dei quali ne morirono 133 per mancanza di alimentazione.

A questo proposito il dott. Villalba pubblica dati ed osservazioni sensazionali, dimostrando che il deplorevole stato di quell'ospizio è causato dagli enormi debiti da cui è oberata l'amministrazione provinciale.

Questa strage degli innocenti ci ricorda molto d'avvicino la enorme mortalità di bambini che, per mancanza di cibo, si verificò nel Bresatrofio di Napoli, e che fu di recente denunciata al pubblico da tutta la stampa napoletana e da giornali di altre città.

UN INGENTE FURTO A ROMA

Nel palazzo al n. 130 di via corso Vittorio Emanuele abita il duca Carlo di Mondragone con la famiglia.

Nel cortile a sinistra l'hai una porticina che mette a una scala di servizio per la quale si accede alle cucine, alla dispensa e ad una cameretta di cui il duca si serve per uso di spogliatoio.

Nella notte del 16, alle 12 e mezza il duca si è ritirato in casa e come di solito — si è recato nella stanzetta a spogliarsi, quindi ha chiuso a chiave la porta e per una comunicazione interna si è portato nel suo appartamento.

Nella mattina il cameriere Ettore Mondini, alle sette e mezza, salendo la scaletta di servizio trovò la porta dello spogliatoio scassinata. Per terra vide un piccolo scappellotto che aveva servito all'operazione.

Entrato nella stanza trovò tutti i mobili in disordine. Ne avvertì il duca e questi ne fece pervenire notizia al commissariato di S. Eustachio.

Dalla cameretta erano stati portati via un orologio d'oro con pietre preziose del valore di duemila lire, una catena d'oro massiccia, un astuccio contenente diciannove spille di gran valore, bottoni d'oro (staccati dalla camicia che si era tolto il duca) forbitette con gli anelli pure d'oro, oggetti di toilette d'oro e d'argento finalmente lavorati ed altri oggetti costosissimi.

In tutto un valore che ammonta a parecchie migliaia di lire.

Un particolare interessante. Anche in quella sera il duca — come era sempre solito fare — ripose nel tiroto di un secretaire il suo portafoglio dove aveva tremila e cinquecento lire. Il ladro — o i ladri che fossero — probabilmente non praticò del luogo, non pensò ad aprire quel cassetto e conseguentemente non poté impadronirsi del danaro. Siccome però nel portone del pa-

lazzo non si son trovate tracce di scasso, così si dubita che il ladro — a meno che non fosse munito di chiave — si sia fin dalla sera tenuto nascosto dietro qualche grande vaso od altro oggetto di ornamento di cui è ricco il cortile.

Una vittoria per l'Erario

La Corte d'Appello di Roma ha deciso con sentenza del 30 giugno u. s. una grave causa fra il Ministero dei Lavori Pubblici e l'impresa Cesaroni. Si tratta di lavori della linea Messina-Patti-Oerda. L'impresa asenatrice Cesaroni chiese maggiori compensi per lire 13,000,000. Si difese, non volendo il Ministero accogliere la domanda dell'impresa, la vertenza ad arbitri: e gli arbitri, on Brunicardi, comm. Valsecchi e Natalini, con l'odò del 17 settembre 1897, liquidarono il credito dell'impresa in lire 3,924,524.82, e compensarono lo scasso.

Ma nemmeno a codesta riduzione volle acconsentire il Ministero, che ricorse in Appello. E la Corte ridusse il credito a lire 2,858,493.15, condannò l'impresa in un quarto delle spese, compensando il resto. Così lo Stato guadagna più di un milione.

Il ricorso fu presentato essendo ministro dei lavori pubblici l'on. Prinetti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La legge sulla bonifica.

Roma 19 — Mi consta che il Governo ha stabilito che continuino i lavori per il regolamento relativo al progetto di legge per le bonifiche, e ciò malgrado che il progetto stesso non sia stato discusso dal Senato.

Il Governo è risoluto a ripresentare quel progetto appena riaperta la Camera e di farlo discutere prima dei bilanci.

Il conte Nigra a riposo.

Roma 19 — Si conferma la notizia che il conte Nigra nostro ambasciatore a Vienna sta per essere collocato a riposo.

La questione candota.

Roma 19 — L'on. Canevaro ha preso l'iniziativa per un'azione energica delle Potenze, affine di risolvere al più presto possibile la questione di Ciadua.

Corriere commerciale

Milano, 18 luglio. L'odierna scarsità delle transazioni seriche, sulla nostra piazza, è una prova evidente del fermo sostegno dei detentori. (Del Sole).

Bollettino della Borsa

Table with financial data including RENDITA, OBLIGAZIONI, AZIONI, and CAMBI E VALUTE. Columns include item names and values for different dates.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.46. La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali. ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

BAGNI E FANGHI

Porta Venezia - Udine - Porta Venezia Bagni caldi, a vapore, a doccia, medicinali, idroelectrici, bagno e doccia elettrostatica, pneumoterapia, massaggio, fanghi naturali di Montegrotto (Abaus).

Per il puntuale servizio delle faugature è necessario prenotarsi.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlicich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Vini della premiata cantina dei conti Corinaldi

Deposito e vendita in Udine presso il rappresentante signor Giuseppe Fabris Via Cavour N. 34.

Dalle 10 e mezza alle 16 si vende anche al minuto senza fermativa vino da pasto a cent. 50 al litro.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brovettata "La salutare", Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villata ogni marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Toriano, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vita. Istruzioni a disposizione.

Stanza d'affittare elegantemente ammobigliata; posizione centrale; primo piano; condizioni convenienti. Rivolgarsi all'Amministrazione del Friuli.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIO per involti ed imballaggio PREZZI DI FABBRICA.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto; a Conto Corrente 3 1/2 % di Ricchezza; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. Scoti Cambiali a 2 lire, scoti a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Istituto Baeologico Susani.

Per sottoscrizioni rivolgersi al signor Giuseppe Naglos presso la Filanda Morelli, in Udine, via Jacopo Marini.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo potente ristoratore del capelli e della barba

Questa nuova preparazione della granita profumata Antonio Longega, non essendo una delle molte tinture, possiede tutte le qualità di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni ottengono ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferita alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto due lire due la bottiglia. Tre anni venduta presso l'Ufficio Anunciato del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 3.

Fort-Lipe

Questo è il più forte e il più sicuro dei medicinali per la cura delle malattie del sistema circolatorio. È un medicinale che agisce direttamente sul cuore e sulla circolazione del sangue, e che produce un effetto benefico e salutare. È un medicinale che agisce direttamente sul cuore e sulla circolazione del sangue, e che produce un effetto benefico e salutare.

Malattie "fin de siècle"

Cheli personal - sentimental, Che spess'è incontro - spes in olti, Con carità cioris - di cimiticci, Si capiss sùbit - ce mal ch'alna: Al ut un bussul - d'Amaro glorie (\*) Mattino e sera: - no parà vero Ma in quindis dis - se nol uaris Disel basuar - al spoziar! (\*) Del farmacista J. Sandri di Fagagna

D'affittare due stanze uso studio.

Rivolgarsi all'Amministrazione del nostro giornale.

